

LE OPERE DI

LAZZARO BY FORNONI

ARTECONTEN
PORANEA



IL LAZZARO (OVVERO GIUSEPPE FORNONI) NASCE A BERGAMO NEL 20° SECOLO, È UNA FIGURA DI DIFFICILE “CATALOGAZIONE”.
COMPLETAMENTE “AUTODIDATTA” INIZIA CON LO STUDIO SULL’UOMO (RAPPRESENTAZIONE DELLA SUA IMMAGINE) CON PREGEVOLI OPERE
ESEGUITE CON TECNICHE VARIE, DOVE SI VEDE L’UOMO CHE “SOFFRE”, PERVASO O MEGLIO “TRAFITTO” DAL DIVINO ATTRAVERSO I SUOI
ANGELI GIUSTIZIERI.



I QUADRI DI QUESTO PERIODO SONO VOLUTAMENTE AUTOBIOGRAFICI E INTROSPETTIVI, IN CUI L’ARTISTA ESTERNA
LA SUA LOTTA INTERIORE, “L’ETERNO DUALISMO DI LOTTA CON IL BUIO”.

I COLORI SONO CUPI O SANGUIGNI, IL RICHIAMO È SICURAMENTE NEO-GOTICO, LE RAPPRESENTAZIONI RELIGIOSE.
L’ARTISTA È UN UOMO SEMPRE IN CAMMINO CHE RIESCE A STACCARE DAL SUO “IO” E IN QUESTA SUA CATARSI E
RESURREZIONE PERSONALE DECIDE DI CHIAMARSI LAZZARO.

DATO IL SUO CARATTERE DI ETERNO RICERCATORE E PERCIÒ SEMPRE ALLA ESPLORAZIONE DI COLORI CHE SI SPO-
SINO BENE CON IL NERO E IL BIANCO DELLE TELE, SOFFERMANDOSI ORA SULLA REALTÀ CIRCOSTANTE, FACENDO
RIVIVERE NEI SUOI QUADRI LA FATICA E IL SUDORE DEI “SUOI OPERAI AL LAVORO”.

SI ACCOSTA AL NEOREALISMO ESPRESSIONISTA AMERICANO FORNENDOCI DI UNA “FOLLA” DI FIGURE SEMPRE IN
MOVIMENTO QUASI A SIMBOLEGGIARE IL RITMO FRENETICO CHE CARATTERIZZA QUESTO MILLENNIO.

PROPRIO IN QUESTO MOMENTO IN CUI L’UOMO NON HA PIÙ TEMPO PER FERMARSI A RIFLETTERE, PER PENSARE A SE STESSO, PER L’ARTISTA
SI RENDE NECESSARIO FERMARE I “PICCOLI GESTI QUOTIDIANI DELL’UOMO COMUNE” (DIVENTATI ORMAI USUALI) DANDO LORO UN PARTICO-
LARE SIGNIFICATO SULLE SUE TELE, CHE RAPPRESENTANO L’ESSENZA STESSA DELLA VITA.

E’ LA MATERIALIZZAZIONE DEI MOLTI “ATTIMI FUGGENTI” CHE APPARTENGONO A OGNUNO DI NOI NEL GRANDE PUZZI E DELLA VITA.

I SUOI QUADRI RAPPRESENTANO PERCIÒ PRINCIPALMENTE LA STORIA DI UN’ANIMA, CHE PASSA DALLA TRISTEZZA ALLA GIOIA, DAL BUIO
ALLA LUCE E CHE I SUOI COLORI CANTINO A PIENA VOCE.

GIUSEPPE FORNONI, DETTO IL LAZZARO

SI DISTINGUE PER LA TECNICA INCONFONDIBILE, ORMAI CHE LO IDENTIFICA IN OGNI SUA OPERA, UNA VOLTA VISTI I SUOI LAVORI È PRATICA-
MENTE IMPOSSIBILE NON RICONOSCERE LA SUA MANO.

UNA GRANDE FORZA VISIVA CHE LO SPINGE A FERMARSI DI FRONTE A SITUAZIONI QUOTIDIANE, FOTOGRAFIE NELLA MENTE E RIPRODURLE IN
ARMONIA CON I SUOI FORTISSIMI GIOCHI DI LUCE E CROMIE.

E’ INCREDIBILE COME CON POCHI GESTI SAPPIA DARE VITA A OGNI TELA CHE TOCCA, I VOLUMI DELLE STOFFE, L’ACQUA, LE PERSONE IN
MOVIMENTO, ATTIMI NEI LORO PARTICOLARI.

SCORCI DI CITTÀ, I RIFLESSI E LE OMBRE DEL FORNONI POSSONO FARE PERCEPIRE ALL’OCCHIO LE PROFONDITÀ NEI CIELI GRIGI E TERSI,
AMBIENTI ILLUMINATI DA RAGGI SOLARI FANNO APPARIRE PALAZZI COME VASCELLI ALLA DERIVA IN UN MARE FATTO DI PERSONE E AUTO-
MOBILI.

I PEZZI PIÙ ESTROSI SONO PRODOTTI IN QUESTI ULTIMI PERIODI DI LAVORO, QUADRI AL QUANTO FUORI DALL’ORDINARIO, PROSPETTIVE
DIVERSE MA LEGATE DA QUALCOSA DI MISTICO CHE LE ACCOMUNA, FORSE A VOLTE PROVOCAZIONI, IRONIE E UN PO’ DI SFACCIETTAGGINE,
SICURAMENTE IN OGNI LAVORO IL LAZZARO RIESCE AD ESPRIMERE CONCETTI INUSUALI MA ORDINARI ALLO STESSO TEMPO E IN UN VORTICE
DI CROMIE DI INEVITABILE COINVOLGIMENTO.

DALLE SUE TIPICHE COLORAZIONI BIANCO E NERO CON UN TOCCO DI ROSSO CHE SPICCA PER RISALTARNE IL VALORE DI QUESTA SIMBOLOGIA
CONCETTUALE, PASSANDO ATTRAVERSO I MONOCROMATICI DOVE PADRONEGGIANO LE LUCI ARRIVANDO ALLA POP-ART.

“LAZZARO” NON È UN SOPRANNO, UN NICKNAME, UN VEZZO D’ARTISTA. “LAZZARO” È UNA PELLE DIVERSA, UN NOME NUOVO PER UNA PERSONA NUOVA. LA STORIA DI GIUSEPPE FORNONI MERITEREBBE UNO SPAZIO MOLTO PIÙ AMPIO E DETTAGLIATO PER ESSERE RACCONTATA. IN QUESTA BREVE INTRODUZIONE CI BASTI SAPERE DI UNA VITA INIZIALMENTE IRRUENTA, SREGOLATA, FATTA DI ECCESSI ED ESTREMISMI CHE HANNO CONTRIBUITO IN MODO FONDANTE ALL’AVVIO DELLA SUA EPISTEMOLOGIA ARTISTICA. I QUADRI DI LAZZARO SONO PRIMA DI TUTTO UNA RISCOSSA PERSONALE, UN’EPIFANIA DEL CAMBIAMENTO, UN ABBANDONO DI QUELLE PRIGIONI PERSONALI IN CUI SI ERA RINCHIUSO L’ARTISTA. È QUINDI INEVITABILE CHE LE SUE OPERE PRINCIPALI SIANO UNA RIFLESSIONE SULL’UOMO. LE INDIVIDUALITÀ CHE ANIMANO LE OPERE DI LAZZARO SONO RICONDUCIBILI A TRE CICLI DISTINTI MA ACCOMUNATI DALLA LORO CONTEMPORANEITÀ: LE LIBERAZIONI, LE CELEBRAZIONI E LE INDETERMINAZIONI.

CAMMINANDO NELLE TELE POSSIAMO INCONTRARE PERSONE CHE SI RIBELLANO AL PRINCIPIO DI OMOLOGAZIONE DELL’INDIVIDUALITÀ, SFUGGENDO A UNA FOLLA SFUMATA, IDENTIFICA NELLA SUA DIFFICOLTÀ DI DEFINIRSI. SONO LE OPERE DELLA “LIBERAZIONE”, DELLE BRACCIA APERTE AL NUOVO, DELLA SVOLTA REPENTINA TRA LA FOLLA. PER QUESTO MOTIVO LE TELE SONO ANCHE UN MOMENTO DELL’UOMO IMMERSO E CONSAPEVOLE DEL CONTEMPORANEO. UNA VISIONE CHE NON PUÒ NON RICORDARE QUELLA DEL ROMANTICISMO TEDESCO - INTESA, SPIRITUALE, SINCERA - ABBRACIA LE FIGURE RAPPRESENTANTI LA NOSTRA ATTUALITÀ: L’UOMO D’AFFARI, L’ARTIGIANO, L’EDILE ETC... SONO QUESTE LE OPERE DELLA “CELEBRAZIONE”, DEL CORAGGIO, DELL’ORGOGGIO, DELLO SLANCIO, DELLA DETERMINAZIONE. E LE ALTRE PERSONE? COSA SUCCEDDE ALL’UOMO CHE NON È ANCORA RIUSCITO A TROVARSI? IMMERSO E SFOCATE IN UNA LUCE CREPUSCOLARE, CHE RICHIAMA DIRETTAMENTE LE OPERE METAFISICHE PER LE OMBRE MONOCROME, IL CHIAROSCURO ELEMENTARE, LA FISIONOMIA SCHEMATIZZATA, GLI ABITANTI DI QUESTE TELE SONO ALL’INIZIO DI UN CAMMINO SIMBOLICO, LO STESSO COMPIUTO DALL’ARTISTA CON E NELLE SUE OPERE. SONO LE OPERE DELL’“INDETERMINATEZZA”.

STEFANO RAIMONDI

UNA GRANDE FORZA VISIVA CHE LO SPINGE A FERMARSI DI FRONTE A SITUAZIONI QUOTIDIANE, FOTOGRAFARLE NELLA MENTE E RIPRODURLE IN ARMONIA CON I SUOI FORTISSIMI GIOCHI DI LUCE E CROMIE.

“RINCORRERE ATTIVITÀ URBANE, RILEGGERE FORME STAGLIATE E IMPRECISE NEL CONTORNO FUMOSO DEL VIVER QUOTIDIANO, IMMERSI IN ATMOSFERE CHE VANTANO POTERE OLTRE I PROPRI GRIGIORI E LE PROPRIE FRENESIE, SONO I RICHIAMI CHE PERMETTONO AD UN ATTENTO OSSERVARE, IL VEDERE L’IMPETO DI FIGURE IN CORSA; SOLE IN UN CONTRASTO COL TEMPO E CON LO SPAZIO, TESE PIÙ CHE ALLA CONTEMPLAZIONE, ALLA FUGA DAL CIRCOSTANTE. LA LETTURA DI SOGGETTI PASSATI TRA LE MANI PER MEZZO DI SCATTI RUBATI DA IMPULSI VISIVI, RICORDI FOTOGRAFICI, EFFETTI D’IMMAGINI IMPOSTE, RACCOLTE INEVITABILMENTE DAL PASSAGGIO DEL COGLIERE PERCETTIVO, ARCHIVIO DI IMPRESSIONI, LETTURE DI CAOS A PERDITA D’OCCHIO, FANNO DELL’ARTE VISIVA, TRASPOSTA IN PITTURA, IL MESSAGGIO DESCRITTO E RILETTO DA VIVACE LAVORO DI GIUSEPPE FORNONI.

ALESSANDRA LUCIA CORUZZI

ESPOSIZIONI E MOSTRE DEL LAZZARO BY FORNONI

BERGAMO 2012 - ARTE E FILATELIA “ANIMELLI NICOLA E SIMONE”
AEROPORTO MALPENSA MILANO 2012 - “SPAZIO TADINI SALA VIP”
PARMA 2012 - “MERCANTE IN FIERA”
TORINO 2012 - “54° BIENNALE DI VENEZIA” (SGARBI)
CAGLIARI SARDEGNA 2012 - 2011 2010 - “FORTE VILLAGE RESORT”
MIAMI 2010 - “ART CIRCUITS EXHIBITALIA”
GINEVRA 2010 - “MANOIR DE COLOGNY”





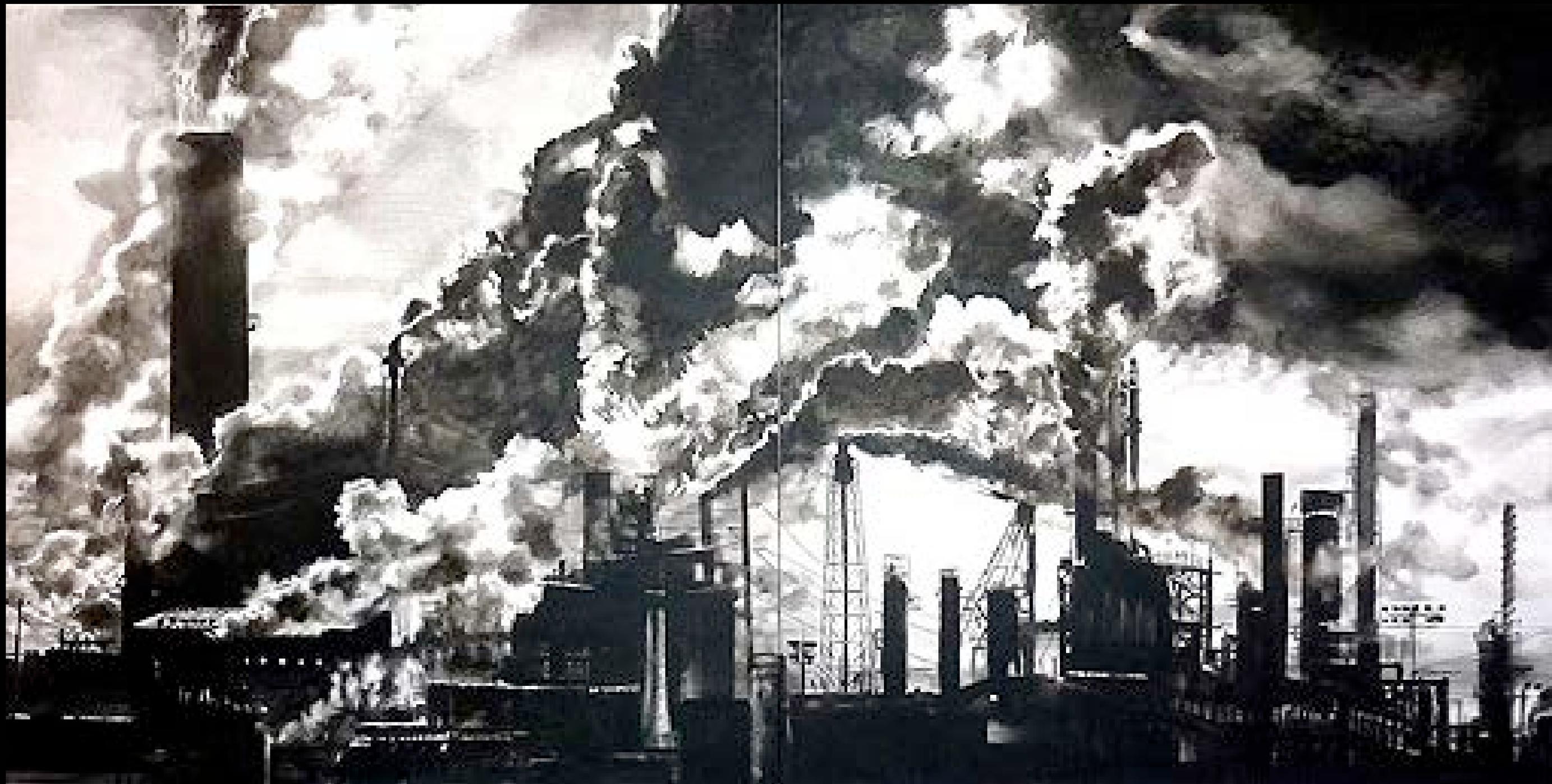












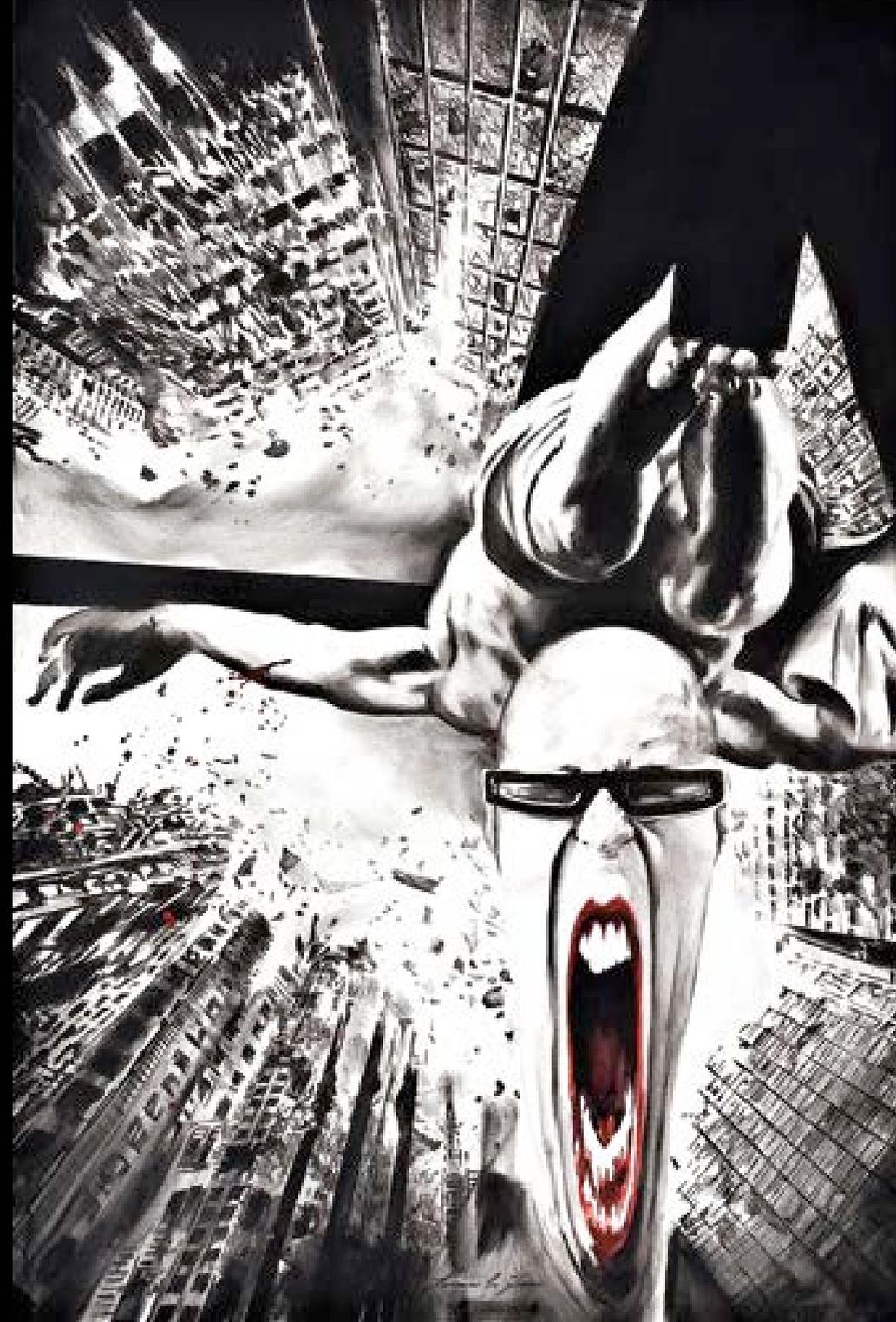


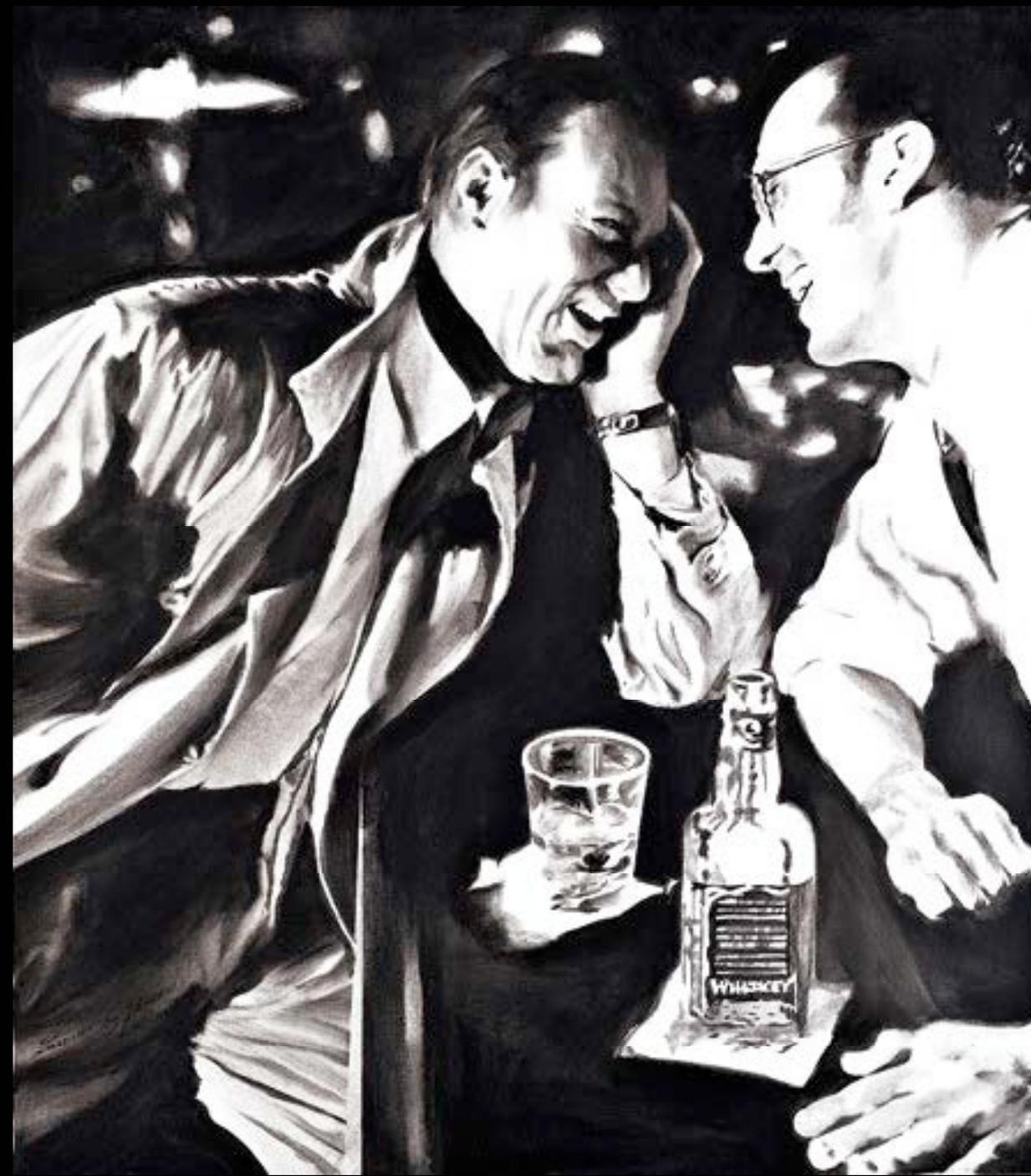








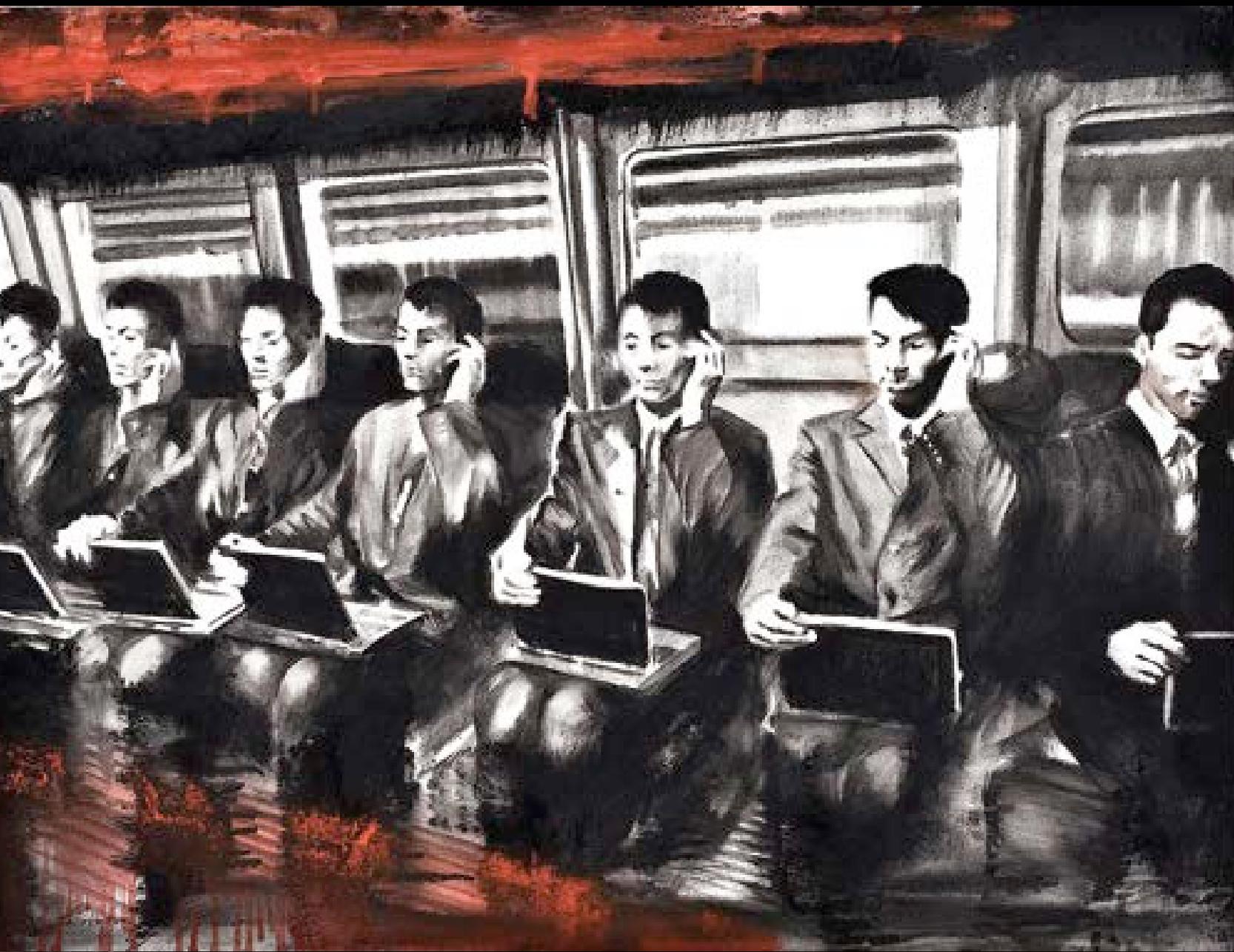








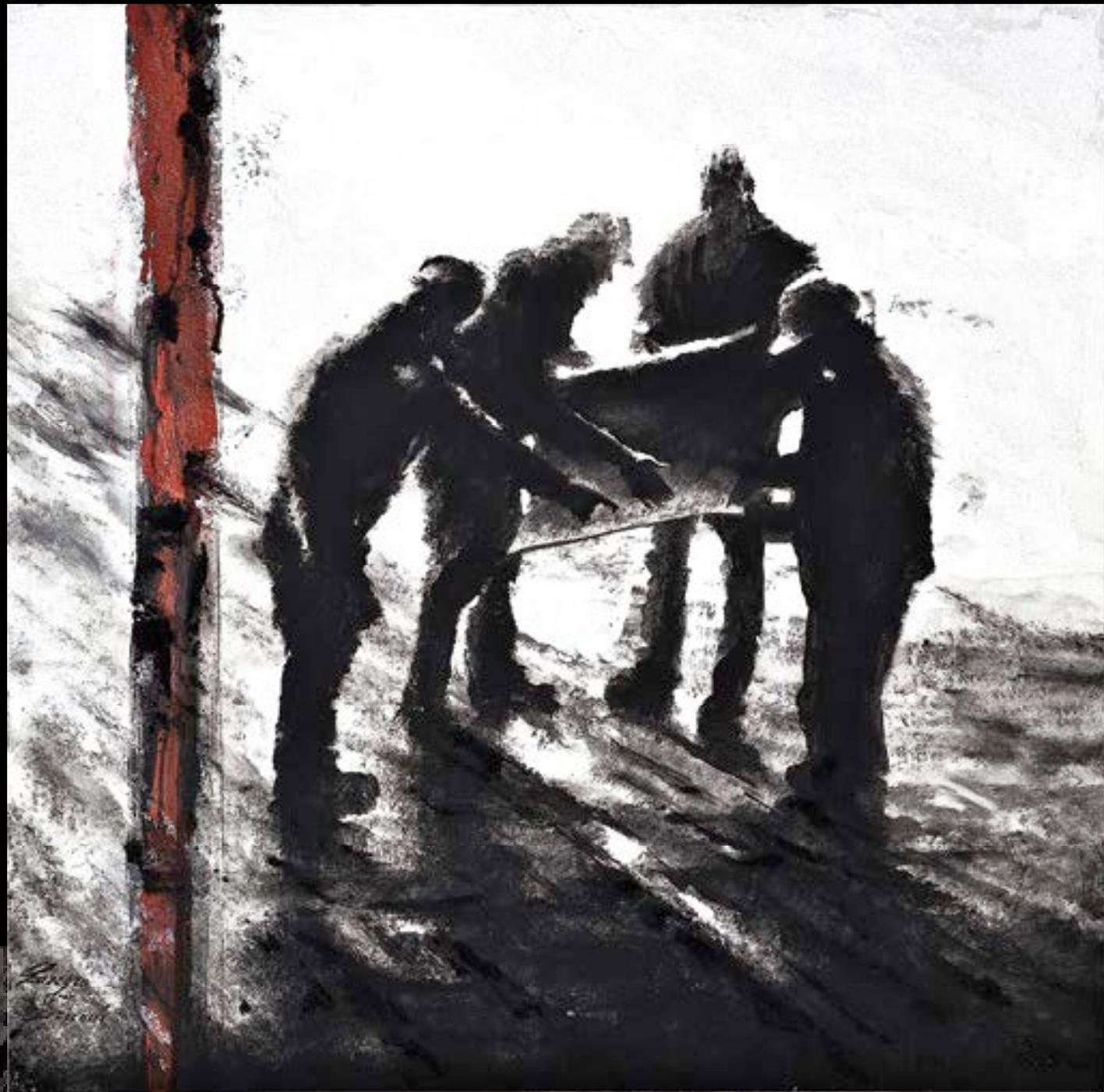




Things of every man seem of the progress of itself, but influenced by nature's own









ART PROJECT MANAGER: **MICHELE OGGIONI**
INFO: 346.8818553 - +039 035.236661

SPECIAL THANKS: **BergamoUp**

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: **FERNANDO MIGLIACCIO**
FOTO OPERE: **MATTEO MOTTARI**

ARTISTA ESPOSITORE:
LAZZARO BY FORNONI

